

10° CONGRESSO MONDIALE  
SOCIETÀ TEOSOFICA  

---

2010

**Fratellanza come via verso la consapevolezza**

Lisette Arroyo

*lunedì 12 luglio 2010 ore 11,00*

Ancora oggi vediamo nazioni contro altre nazioni, gruppi contro altri gruppi, partiti politici contro altri partiti politici, popoli contro altri popoli.

Ma in questo mondo troviamo anche persone che salvaguardano il senso comune e gli esseri umani con altruismo e idealismo, uomini e donne di buona volontà che si adoperano per trovare una soluzione e costruire una struttura mondiale di leggi, ordini e pace che possa garantire relazioni umane civili.

Come membri della Società Teosofica ci chiediamo: "Come potremmo eliminare queste larghe linee divisorie che esistono tra razze, nazioni e gruppi, e le separazioni che sono ovunque, in modo che l'unità dell'umanità possa emergere in tutte le questioni che riguardano il mondo?"

Fin dalla fondazione della Società Teosofica, sembra che la Fratellanza Universale sia una missione impossibile da raggiungere e questo è dovuto all'egoismo sempre più evidente della natura umana. Comunque, nella netta convinzione che presto o tardi questo ideale si svilupperà pienamente e che gli impedimenti scompariranno poco a poco, la Società Teosofica venne costituita sotto questo principio fondamentale.

Madame Blavatsky dice che una via per limitare questi impedimenti è: *"Mostrare semplicemente la questione logica, filosofica, metafisica e anche scientifica, che consiste in questo: tutti gli uomini hanno la medesima origine spirituale e fisica, concetto che è la dottrina fondamentale della Teosofia"*.

Poiché l'Umanità possiede questa stessa e unica essenza, ed essendo questa essenza un'unità increata, eterna ed infinita, ciò che noi chiamiamo Dio o Natura, nulla può influire in alcun modo su una nazione o su una persona senza influire anche su tutte le altre nazioni e sulle altre persone.

La domanda è: "Perché l'uomo non è consapevole dell'unità essenziale e materiale dell'essere umano?".

La consapevolezza umana è confinata in un mondo di illusioni che le impediscono di contemplare la Realtà a causa dell'offuscamento che è prodotto dalla nostra immaginazione. La consapevolezza umana non è diversa dalla Coscienza Assoluta (*Parabrahmanica*), che è come un enorme Cuore che si espande e si contrae in un processo cosmico di attività evolutiva, centrata nell'essere umano.

Madame Blavatsky ci dice ne *La Dottrina Segreta* che Hegel, il grande filosofo tedesco, probabilmente era a conoscenza del fatto che le Intelligenze spirituali primordiali dovevano passare attraverso lo stadio umano, quando afferma che *"l'Incosciente faceva evolvere l'Universo soltanto nella speranza di raggiungere la chiara auto-coscienza, in altre parole, di diventare Uomo..."* (*Cosmogenesi*, Stanza V).

La coscienza umana si ottenebra e perde la visione dell'Unità e della Fratellanza Universale perché dal suo stadio primario indifferenziato passa ad uno stadio inferiore differenziato di mondi mentali che la concentrano e la circoscrivono in una sfera di illusioni nella quale rimane imprigionata.

Ed essendo i suoi principi superiori velati, sommersi nella materialità, l'essere umano è incapace di percepire, comprendere e fare esperienza dell'Unità della Vita. Egli confonde gli effetti con le cause e la Realtà con l'apparenza, considera il suo prossimo come parte separata di un conglomerato



10° CONGRESSO MONDIALE  
SOCIETÀ TEOSOFICA  

---

2010

umano, nel quale la virtù suprema è l'astuzia che serve per soggiogare gli altri e cristallizzare obiettivi egoistici.

Fintanto che il processo di concentrazione e di ottenebrazione della coscienza non viene invertito, non sarà mai più di un frammento che percepisce frammenti in un mondo frammentato.

Comunque, le potenzialità espansive dell'uomo sono infinite. L'uomo può invertire il processo di materializzazione della propria coscienza e recuperare la percezione originale dell'Unità e della Fratellanza, che sono i possedimenti naturali di un uomo spiritualizzato. Lo stato dell'essere umano è una condizione temporanea della Monade Divina che proviene dall'apice della Coscienza Essenziale Parabrahmanica e conclude il suo pellegrinaggio nella Dimora Sacra dove è stata originata, ora colma dei tesori della saggezza.

A causa del progresso naturale verso l'alto e dei sublimi insegnamenti teosofici, alcuni individui iniziano a sviluppare gradualmente e in forme differenti la coscienza della Fratellanza. L'uomo inizia a prendersi cura del proprio benessere ed è pronto a subordinare i propri desideri e necessità a quelle del suo prossimo.

In molte parti del mondo ci sono esseri umani che si oppongono alla guerra e alla crudeltà in ogni modo, e agli abusi perpetrati agli animali mentre i cosiddetti "ecosistemi" tentano di dare spontaneamente aiuto ai poveri e alle vittime delle molteplici calamità naturali esprimendo così la loro unione e solidarietà nei confronti del loro prossimo.

La Società Teosofica, il cui primo scopo è la formazione di un nucleo di Fratellanza Universale dell'Umanità senza distinzione di razza, colore, sesso o credo, è diventata una organizzazione mondiale che unisce nel suo interno individui di differenti razze, nazioni e credo senza discriminazione alcuna, dove uomini e donne lavorano in armonia e imparzialità per adempire agli ideali teosofici e dove non ci sono antecedenti di discriminazione tra i propri membri.

Nella letteratura teosofica vengono stimolati i sentimenti di rispetto e di solidarietà nei confronti del prossimo ed esaltata la pratica dell'altruismo sopra ogni interesse.

La Dottrina Teosofica ci insegna che la vita è una e non può essere suddivisa in parti. Le divisioni rendono malvagi gli esseri umani.

Ma Fratellanza significa più di un'organizzazione. Non è solidarietà in senso stretto, non è una corporazione. È una condizione, uno stato dell'essere, e uno stato dell'essere deve essere sentito e capito, non mediante i sensi ma mediante quella potenza interiore, ossia l'uomo vero, che conosce e sente che è il pensiero divino centrale, la vita divina dentro di noi, dalla quale noi irradiamo e alla quale torniamo come fratelli.

Le religioni, per esempio, sono diventate una via di fuga per molte persone a causa dei concetti illusori con cui sopravvivono: dogmi, credo, rituali, superstizioni (amuleti, protezioni, ecc.).

La vera religione è vivere le nostre vite pienamente; è la comprensione della verità, non una proiezione della mente. L'uomo non si libererà mai di tutto ciò che lo separa (invidia, ecc..) attraverso un metodo, o pratiche o discipline speciali.

La vera religione, secondo le parole di Lattanzio (*Instit.*, I, cap. 6), è la sola che sa come far sì che le persone si amino, poiché ci insegna che tutti gli uomini sono uno grazie ai vincoli della Fratellanza e al fatto che Dio è il padre comune a tutti.

Infatti, il nostro vero sé, lo Spirito individuale che risiede in ogni uomo, è una scintilla o particella dello Spirito Universale (Dio), essendo entrambi identici nella loro essenza, e a causa di questa comune origine ed



10° CONGRESSO MONDIALE  
SOCIETÀ TEOSOFICA  
2010

essenza tutti gli esseri umani sono essenzialmente identici tra loro a dispetto della grande diversità che si presenta esteriormente. Da qui deriva la necessità dell'altruismo, dell'amore, della tolleranza e della buona volontà che dovrebbero regnare tra tutti i membri della famiglia umana, formando così una vera Fratellanza Universale.

Mi chiedo: "Abbiamo bisogno di tempo per essere fraterni?".

Il tempo è un fattore di cambiamento?

Mentre la mente sta pensando a un cambiamento entro un determinato momento, non c'è trasformazione al presente. Questo è un fatto. Una cosa è dover osservare un fatto, un'altra è valutarlo. Quando valutiamo, la mente proietta le sue idee e le sue paure.

L'umanità dovrebbe distruggere i propri idoli e le proprie fantasie, e lavorare per gli altri e con gli altri.

Madame Blavatsky scrive ne *La Chiave della Teosofia*: "Ogni uomo sia una rivelazione a se stesso. Una volta che lo spirito immortale dell'uomo ha preso possesso del tempio del suo corpo, ne scacci i mercanti e ogni cosa impura, e la sua divina umanità lo redimerà, poiché quando si sarà così unito con se stesso, conoscerà il 'Costruttore del Tempio'".

Perciò, la cosa più importante è osservare se stessi e fare, come ci dice Madame Blavatsky, un "onesto inventario della nostra personalità", considerando cosa siamo capaci di fare e cosa no; e per quanto suoni sgradevole, è bene sapere che esiste una via di redenzione se siamo realmente determinati a raggiungerla.

Ma quanti di noi lo vogliono?

Un brano che merita speciale attenzione, esprime questo concetto attraverso un Adepto di alto livello: "Non è la ferma decisione individuale di raggiungere il Nirvana (fine di ogni conoscenza e saggezza assoluta), obiettivo che dopo tutto è soltanto EGOISMO esaltato e glorioso, che rende veri teosofi; ma è la ricerca altruistica delle vie migliori per condurre il nostro prossimo su una buona strada" (*Lettere dei Mahatma*).

Così, diventando sempre migliori in ogni incarnazione (più compassionevoli, amorevoli, pazienti, altruisti, ecc...) progrediremo anche verso livelli di coscienza più elevati. E questo, cari fratelli e sorelle, può solo raggiungersi con una corretta interazione con ciò che ci circonda: la Natura, che include tutti i regni, minerale, vegetale, animale, umano e super-umano.

C'è un pensiero che dice: "Aiuta la Natura e lavora con lei, e la Natura ti considererà come uno dei suoi creatori e ti obbedirà".

Anche una canzone dice che "la strada è fatta per camminare". E la strada per il risveglio della coscienza, dopo tutte queste considerazioni, è trovare la nota che ci permette di essere in accordo perfetto con l'Universo.

Lissette Arroyo è il Segretario Generale della Sezione Teosofica messicana.

Traduzione di Fabrizio Ferretti.

